# Scheda momenti spirituali

| | |
|---|---|
| **Tipologia** | Momento di preghiera [veglia di Pasqua]. Lectio |
| **Obiettivi** | Portare i ragazzi a capire che ognuno di loro ha una dignità. Che deve emergere anche se questo comporta un andare controcorrente. Imparare ad amarsi porta a scoprire la nostra unicità. |
| **Linguaggio suggerito** | Silenzio |
| **Setting** | Oratorio, cappellina |
| **Osservazioni** | |

| | |
|---|---|
| **Materiali allegati** | http://www.youtube.com/watch?v=-hpiAioNR0I |
| ***Scheda 1*** | Sono un seme buono |
| ***Scheda 2*** | *Se si vuole, consultare la scheda "il figlio o il padre misericordioso" nel sussidio "avere". Si consiglia inoltre la lettura del libro "l'abbraccio benedicente" di Nowen.* |
| ***Scheda 3*** | |

# *Scheda 1*

C. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo
**T. amen**

**Canto:** Accendi la vita

**Brano di Vangelo** **(Giovanni 20,10-11)**

[1] Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. [2]Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". [3]Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. [4]Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. [5]Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. [6]Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, [7]e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. [8]Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. [9]Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. [10]I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa. [11]Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro [12]e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. [13]Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Rispose loro: "Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto". [14]Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. [15]Le disse Gesù: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: "Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo". [16]Gesù le disse: "Maria!". Ella si voltò e gli disse in ebraico: "Rabbunì!" - che significa: "Maestro!". [17]Gesù le disse: "Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"". [18]Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: "Ho visto il Signore!" e ciò che le aveva detto.

**Commento:**
*alle «Omelie sui vangeli» di san Gregorio Magno, papa.*

Maria Maddalena, venuta al sepolcro, e non trovandovi il corpo del Signore, pensò che fosse stato portato via e riferì la cosa ai discepoli. Essi vennero a vedere, e si persuasero che le cose stavano proprio come la donna aveva detto. Di loro si afferma subito: «I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa»; poi si soggiunse: «Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva» (Gv 20, 10-11). In questo fatto dobbiamo considerare quanta forza d'amore aveva invaso l'anima di questa donna, che non si staccava dal sepolcro del Signore, anche dopo che i discepoli se ne erano allontanati. Cercava colui che non aveva trovato, piangeva in questa ricerca e, accesa di vivo amore per lui, ardeva di desiderio, pensando che fosse stato trasfigurato. Accadde perciò che poté

vederlo essa sola che era rimasta per cercarlo; perché la forza dell'opera buona sta nella perseveranza, come afferma la voce stessa della verità: «Chi persevererà sino alla fine, sarà

salvato» (Mt 10, 22). Cercò dunque una prima volta, ma non trovò, perseverò nel cercare, e le fu dato di trovare. Avvenne così che i desideri col protrarsi crescessero, e crescendo raggiunsero l'oggetto delle ricerche. I santi desideri crescono col protrarsi. Se invece nell'attesa si affievoliscono, è segno che non erano veri desideri.Ha provato questo ardente amore chiunque è riuscito a giungere alla verità. Così Davide che dice: «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente, quando verrò e vedrò il volto di Dio?» (Sal 41, 3). E la Chiesa dice ancora nel Cantico de Cantici: Io sono ferita d'amore (cfr. Ct 4, 9). E di nuovo dice: L'anima mia è venuta meno (cfr. Ct 5, 6). «Donna perché piangi? Chi cerchi?» (Gv 20, 15). Le viene chiesta la causa del dolore, perché il desiderio cresca, e chiamando per nome colui che cerca, s'infiammi di più nell'amore di lui. «Gesù le disse: Maria!» (Gv 20, 16). Dopo che l'ha chiamata con l'appellativo generico del sesso senza essere riconosciuto, la chiama per nome come se volesse dire: Riconosci colui dal quale sei riconosciuta. Io ti conosco non come si conosce una persona qualunque, ma in modo del tutto speciale.Maria dunque, chiamata per nome, riconosce il Creatore e subito grida: «Rabbunì», cioè «Maestro»: era lui che ella cercava all'esterno, ed era ancora lui che la guidava interiormente nella ricerca.

**Riflessione:**

Nel commento letto precedentemente ci accorgiamo che Gesù ha questi sentimenti verso Maria**:** *Io ti conosco non come si conosce una persona qualunque, ma in modo del tutto speciale.Maria dunque, chiamata per nome, riconosce il Creatore e subito grida: «Rabbunì», cioè «Maestro.*

*Ecco, qui si vede quanto per Gesù siamo delle persone uniche, ci chiama per nome ma…noi siamo consapevoli della nostra unicità? Sappiamo valorizzarla?*

**da "Il Seme buono; Cencini"**

Eppure da quel che si vede in giro non sembrano tanti i giovani che sono riusciti a definire in modo corretto il proprio io. Quando uno non cerca nella direzione giusta la fonte della propria identità, finisce per non credere abbastanza in se stesso o non sentirsi sufficientemente "interessante"(segno di stima e di amore). In questa situazione si ha sempre l'impressione che gli altri rinfaccino qualcosa, che gli altri hanno sempre qualcosa in più, si ha paura a fallire nei rapporti, nello studio e ci si tira indietro. Oppure il giovane in questa situazione tenta di risollevar e le sorti del suo io e allora si dà da fare come un matto per ottenere apprezzamento e considerazione positiva da parte degli altri, sarà contento solo quando si sentirà applaudito, confermato, promosso, premiato, vincente…per cadere poi in una velata depressione quando questo non avviene. Ad un certo punto arriverà ad arrabbiarsi così tanto che cede alla convinzione di valere come il due di briscola e dunque di non aver nulla di particolare da realizzare nella vita, di non contare niente per nessuno e dunque di non essere chiamato da nessuno.

Forse questo quadro tracciato è esageratamente negativo, ma l'abbiamo fatto apposta perché il seme buono di una concezione positiva di se stessi può essere coltivato solo nel campo che in fondo sei tu. E'la vita sulla quale Qualcuno molto interessato a te e alla tua felicità ha seminato un seme buono. Buono perché contiene il dono più bello che si possa immaginare, il dono fdi un'identità stabilmente positiva, così positiva che il primo a crederci è proprio Lui che è morto e resuscitato per noi, per ricordarci quanto amore ci vuole donare ogni giorno. Dio che ti è Padre e creatore, infatti, non vuole solo farti un gesto carino, né pensa minimamente di sostituirsi a te, se

proprio… non ce la fai, anzi vuole davvero responsabilizzarti e sollecitare la tua iniziativa. Si fida di te, crede nelle tue capacità al punto da ritenerti indispensabile per un certo tipo di operazioni.

Inoltre corre il rischio della libertà affidandosi a essa, cioè alla tua scelta di collaborare o meno con Lui, di dare il tuo apporto perché il seme maturi.

**Video:** The Sun-Outsider

*Se si vuole, piccolo momento di confronto*

**Ave Maria….**

**Canto:**Vivere la vita

C. Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo
**T. amen**